



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Nuova Sala Consiliare del Comune di Pietrasanta (Lucca)

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Nuova Sala Consiliare del Comune di Pietrasanta (Lucca) / F. Arrigoni. - STAMPA. - (2011), pp. 30-31.

Availability:

The webpage <https://hdl.handle.net/2158/760325> of the repository was last updated on 2021-02-11T11:26:11Z

Publisher:

Edizioni Tiellecti

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

La data sopra indicata si riferisce all'ultimo aggiornamento della scheda del Repository FloRe - The above-mentioned date refers to the last update of the record in the Institutional Repository FloRe

(Article begins on next page)

identità dell'architettura italiana

Identità dell'architettura italiana
9° Convegno
Firenze, Istituto degli Innocenti
Salone Brunelleschi
1-2 Dicembre 2011

Il Convegno è organizzato da:

Università degli Studi di Firenze
Facoltà di Architettura
Dipartimento di Architettura – Disegno, Storia, Progetto
Dottorato di Ricerca in Architettura / Progettazione Architettonica e Urbana

Con il patrocinio di:

Comune di Firenze
Istituto degli innocenti
“Casabella”

Con il sostegno di:



BANCA
CR FIRENZE



CASALGRANDE
PADANA
Have your way

Istituto
degli
Innocenti



Comitato scientifico:

Fabio Capanni, Francesco Collotti,
Maria Grazia Eccheli,
Fabrizio Rossi Prodi, Paolo Zermani

Direttore del Dipartimento:

Ulisse Tramonti

Direttore amministrativo:

Gioi Gonnella

Segreteria organizzativa:

Grazia Poli

Redazione del catalogo:

Lisa Carotti, Silvia Catarsi, Francesca Mugnai

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright

Il volume è realizzato da Edizioni Tiellecti

ISBN 978-88-904783-1-4

© 2011 Edizioni Tiellecti

Indice

p. 8	Paolo Zermani <i>La progressiva perdita della vista</i>
	INCIPIIT
12	Claudio Parmiggiani
	FOTOGRAMMI
16	Olivo Barbieri
18	Gabriele Basilico
20	Giovanni Chiaramonte
22	Mimmo Jodice
	OPERE E PROGETTI
26	Carmen Andriani
28	Anselmi & Associati
30	Arrigoni architetti e Igor Mitoraj
32	Enrico Bordogna
34	Gianni Braghieri
36	Alberto Breschi
38	Riccardo Butini
40	Fabio Capanni
42	Massimo Carmassi
44	Francesco Cellini
46	Francesco Collotti
48	Stefano Cordeschi
50	Aurelio e Isotta Cortesi
52	Claudio D'Amato
54	Antonio D'Auria
56	Pietro Derossi
58	Andrea Dragoni
60	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola
62	Massimo Ferrari
64	Mauro Galantino
66	Giorgio Grassi
68	Gregotti Associati International
70	Ipostudio architetti
72	Isolarchitetti
74	Carlo Magnani
76	Alberto e Giovanni Manfredini
78	Map Studio
80	Vincenzo Melluso
82	Carlo Moccia
84	Monestiroli Architetti Associati
86	Marino Narpozzi
88	Adolfo Natalini
90	Gianfranco Neri
92	Renato Nicolini
94	Nicola Pagliara
96	Marcello Panzarella
98	Paolo Portoghesi
100	Franco Purini
102	Sandro Raffone
104	Fabrizio Rossi Prodi
106	Andrea Sciascia
108	Luciano Semerani
110	Franco Stella
112	Laura Thermes
114	Angelo Torricelli
116	Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
118	Werner Tschöll
120	Paolo Zermani

Arrigoni architetti e Igor Mitoraj

Nuova sala consiliare del Comune di Pietrasanta (Lucca)

Fabrizio Arrigoni; arte: Igor Mitoraj; coordinamento ai lavori: Paolo Montagnini, Giovanni Chiacchio (Ufficio Tecnico Comune Pietrasanta); fotografie: Giovanni Battista Romboni 1994-2000

Nei pressi del sedime di porta a Massa, la piazza Matteotti si arresta ad occidente contro la fronte di un palazzo di fattezze eclettica, sede del comune di Pietrasanta. Tre ampie finestre al piano nobile sono la fonte d'illuminazione di una sala regolare di 12x8.30 metri e alta 4.60, fulcro dell'intero edificio. Tra il 28 luglio e il 7 settembre 1998 il maestro Igor Mitoraj realizza *Alba e Tramonto*, due pitture parietali (dimensione: 210x340 cm, tecnica ad affresco e graffiatura) che marcano, contrapposte, le pareti corte dell'ambiente. Seppure infissi nella geometria certa dei rispettivi rettangoli aurei i dipinti oltrepassano i propri confini originando l'ordine complessivo della sala: i fili che proseguono il perimetro delle due opere trattengono il vuoto in una gabbia che serra reciprocamente il soffitto, la scansione delle lastre a terra, gli impaginati degli alzati, gli arredi. Il progetto combina spirito geometrico – ricerca e restauro di un *certo clima mediterraneo che è fatto di ordine e di equilibrio* – con la forza, immanente e sensuale, dei corpi – attenzione ai valori tattili, luministici, di colore, presenti sulle superfici e sugli oggetti.

L'aula del consiglio si mostra come un luogo quieto e separato. Un intarsio chiuso nelle sue linee d'ideazione e costruzione e nelle sue molte materie e tessiture. Il dialogo e il contrappunto tra apparati d'arte e loro più prossimo intorno destrutturano la primitiva omogeneità e integrità compositiva della fabbrica, determinando in essa una discontinuità tanto manifesta quanto irriducibile. L'ingresso nella stanza è il rivelarsi di una spazialità inattesa, eccentrica e isolata, un apparire nuovo che dissolve il suo retro. Un tutto-interno privo di esterno, quasi un *hortus conclusus* o una caverna o una paradossale maschera rovesciata. E della maschera arcaica serba alcuni caratteri fondanti quali il trapasso dal tratto individuale alla fissa espressività dell'archetipo e il superamento della forma come riflesso di una condizione psicologica in direzione della piena affermazione di una potenza oggettiva, impersonale. Ma anche esemplificazione del conflitto tra rappresentazione e silenzio, tra ritualità e uso accidentale, tra tempo quotidiano e suo scardinamento nel secondo tempo dell'evento – festa, lutto, dono, memoria. Non è dunque una coincidenza fortuita il fatto che la sala sia stata pensata e sentita, prima ancora che manifestazione del fatto estetico e del suo potere seduttivo, come *locus* per eccellenza offerto all'allestimento del culto comunitario: sfingea agorà della teatralità politica e simbolica – *vultus vero dictus, eo quod per eum animi voluntas ostenditur...* – ovvero punto di incrocio di traiettorie collettive e singolari, sede dove i nessi molteplici stabiliti tra *communitas* e individuo hanno modo di dispiegarsi nell'intervallo del visibile.



